

CRE:Hub **politiche per le industrie CREATIVE e culturali: l'HUB** **per lo sviluppo regionale innovativo**

**Documento strategico della Regione Autonoma Friuli Venezia
Giulia per le politiche in favore di cultura e creatività**

1. Informazioni generali

Progetto	<i>Titolo del progetto:</i> politiche per le industrie CREATIVE e culturali: l'HUB per lo sviluppo regionale innovativo <i>Acronimo del progetto:</i> CRE : HUB
Organizzazione	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Stato	Italia
NUTS 2 - Regione	Friuli – Venezia Giulia
Contatti	Elena Mengotti – email: elena.mengotti@regione.fvg.it recapiti telefonici: +39 040 377 3414 (<i>ufficio</i>) +39 335 1826634 (<i>cellulare</i>)

2. INTRODUZIONE

2.1 Progetto CRE:HUB

Il progetto CRE: HUB - "politiche per le industrie CREATIVE e culturali: l'HUB per lo sviluppo regionale innovativo" è iniziato il 1° aprile 2016 e si concluderà il 1° ottobre 2020. CRE:HUB riunisce otto regioni che considerano le industrie culturali e creative (ICC) un settore strategico dello sviluppo e si prefiggono quale scopo la creazione di nuove imprese e il rafforzamento di quelle esistenti.

Il progetto è articolato e si sviluppa in due fasi:

- a) I fase (Aprile 2016 - Settembre 2018)
- b) II fase (Ottobre 2018 – Settembre 2020)

Le diverse analisi territoriali condotte nella prima fase di studio hanno evidenziato che le regioni del progetto CRE:HUB condividono le caratteristiche tipiche delle industrie culturali e creative: il settore è dominato da micro e piccole imprese con indicatori di prestazione per lo più bassi e le attività delle ICC sono legate all'ambiente urbano. Inoltre, l'industria IT (software, giochi) è considerata una forza trainante per lo sviluppo delle ICC¹. Sulla base delle analisi SWOT dei partner del progetto CRE: HUB, sono emerse diverse sfide comuni da superare nell'area del progetto correlate a: lo sviluppo di una chiara strategia regionale / nazionale per lo sviluppo delle ICC (supportata da specifici obiettivi e azioni) o la sua implementazione e il coordinamento; il miglioramento dell'accesso al sostegno finanziario (pubblico e privato); il miglioramento delle capacità e le conoscenze aziendali (in materia di gestione, marketing, digitalizzazione) per attirare investimenti / sostegno finanziario o promuovere la capacità di esportazione; la sensibilizzazione sulle potenzialità delle industrie culturali e creative di apportare benefici economici (in particolare quando le industrie culturali e creative sono collegate con le industrie tradizionali); il rafforzamento della collaborazione tra le varie parti interessate, in particolare al livello di governance locale.

La prima fase (aprile 2016 - settembre 2018) includeva le seguenti principali attività:

- a) L'implementazione dell'analisi regionale (caratteristiche della ICC, identificazione delle parti interessate, analisi SWOT, politiche regionali e RIS3, identificazione delle migliori pratiche regionali e delle lezioni apprese) veicolata in 8 relazioni sullo Stato dell'Arte, tra cui 8 analisi SWOT e 16 buone pratiche;
- b) La creazione di 8 gruppi di lavoro regionali degli stakeholder (GLSR) e il loro coinvolgimento nelle 8 sessioni di lavoro di valutazione regionale che hanno portato alla definizione di 8 matrici Barriere e soluzioni (B & S) complessive, prodromiche alla definizione della Roadmap (8 Roadmap) per lo sviluppo di un piano d'azione (8 piani d'azione in generale) per il potenziamento delle industrie culturali e creative regionali; 7

¹ Secondo le relazioni regionali sullo stato dell'arte, nella maggior parte delle regioni / dei paesi di progetto non esiste una definizione accettata a livello locale di industrie culturali e creative (ICC) né l'insieme dei sotto settori ad esso riferito. La mancanza di definizioni e sotto settori locali delle ICC deriva dalla sfida complessiva di comprendere collettivamente il significato delle ICC e di determinare quali sotto settori coprire.

Visite di studio per apprendere e condividere esperienze e risultati con altre regioni coinvolte;

c) Valutazione e apprendimento reciproci attraverso 8 valutazioni svoltesi sul campo condotte da esperti e la stesura delle 8 relazioni peer review.

La seconda fase (ottobre 2018 - settembre 2020) si concentrerà sull'avvio, l'attuazione e il monitoraggio dei piani d'azione. Ciascun partner migliorerà il suo programma regionale per gli investimenti, per la crescita e l'occupazione che si realizzerà concretamente nel miglioramento della gestione degli strumenti di policy e nell'attuazione di nuovi progetti. Le modifiche delle politiche saranno adattate per soddisfare le specifiche esigenze delle ICC.

Secondo il manuale del programma Interreg Europe, ogni regione coinvolta nel progetto di cooperazione elabora un piano d'azione, specificando quali azioni verranno intraprese dalla regione per garantire che le lezioni apprese dal progetto siano messe in pratica. Un piano d'azione è un documento che fornisce dettagli su come saranno implementate le lezioni apprese dalla cooperazione al fine di migliorare gli strumenti politici affrontati all'interno di una data regione. Il documento specifica la natura delle azioni da attuare, il loro periodo di tempo, i giocatori coinvolti, i costi (se presenti) e le fonti di finanziamento (se presenti). Il contenuto del Piano d'Azione della Regione Friuli Venezia Giulia si basa sui seguenti documenti:

- Analisi del contesto politico e degli strumenti di policy
- Analisi del contesto regionale (stato dell'arte, analisi SWOT)
- Matrice delle barriere e soluzioni delle ICC
- Approccio partecipativo e condiviso con il gruppo degli stakeholder regionali (workshop, riunioni)
- Scambio di conoscenze (visite di studio, buone pratiche, peer review)
- Valutazione approfondita della peer review

2.2 Riassunto dei risultati del progetto CRE:HUB in Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia, utilizza gli standard terminologici per le industrie creative secondo il rapporto "Io sono cultura" di Unioncamere (Unione delle Camere di commercio) e Fondazione Symbola².

Nel 2015, circa 8.723 piccole medie imprese delle industrie culturali e creative hanno operato nella Regione FVG, rappresentando poco più dell'8% del totale delle PMI regionali. Nel settore delle ICC sono state impiegate 32.900 persone (il 6,3% del totale dei dipendenti di FVG, mentre in Italia è stato del 6,1% o 1,49 milioni), con una media di 3,8 dipendenti per azienda. Sebbene la crescita del settore delle ICC (in termini di valore aggiunto e occupazione) nella Regione FVG sia stata bassa (solo dello 0,2% nel periodo

² Fondazione Symbola – UnionCamere (2016), Io sono Cultura 2016 – L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi, Quaderni Symbola, Roma

dal 2010 al 2015), dovrebbe essere contrapposta alla contrazione generale del -1,8%, che ha colpito il valore aggiunto totale della regione nello stesso periodo.

Il settore dell'industria culturale e creativa svolge un significativo ruolo contro corrente a livello regionale: nel periodo 2010-2015 sia l'occupazione delle ICC in Friuli Venezia Giulia che il valore aggiunto sull'economia totale della Regione FVG sono cresciute dello 0,2% rispetto a una riduzione del -1,8% del valore aggiunto della Regione FVG e -2,4% sul totale dell'occupazione del territorio regionale. Va notato che, rispetto al sistema di produzione culturale e creativo nel suo complesso, il peso del sotto-settore trainante relativo alla creatività, il 45,2%, è superiore sia al valore analogo dell'area nord-orientale, pari al 44,1%, sia al nazionale, pari al 36,7%. Nonostante il ruolo svolto dalla produzione di beni e servizi orientata alla creatività, il Friuli Venezia Giulia, con il 51,8%, è la prima regione in Italia come percentuale della spesa "attivata" dall'industria culturale. Le industrie creative e culturali regionali hanno anche una notevole vocazione all'export culturale - il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto a livello nazionale.

I sottosettori più importanti delle ICC nella Regione FVG si identificano nella produzione audiovisiva, progettazione, produzione di software e di consulenza informatica, gestione del patrimonio culturale e architettura. Il settore audiovisivo è noto per l'alta qualità della sua produzione e per il suo potenziale di crescita economica a livello regionale, dove gli attori che hanno dato un contributo importante al settore sono stati la FVG Film Commission insieme al Film Fund FVG. L'industria del design è oggetto di diverse iniziative regionali. La produzione di software e il settore della consulenza informatica si distingue quale fonte di numerose start up in Regione FVG. L'architettura contribuisce alla più grande quota di PMI delle ICC in termini di imprese esistenti e valore aggiunto della regione, rivolgendosi principalmente al mercato locale attraverso l'imprenditorialità di singoli professionisti autonomi. Infine, la Regione FVG sta rafforzando un sistema integrato per la gestione del patrimonio culturale grazie a un modello di gestione partecipativa.

Nonostante l'ambiente dinamico e innovativo che caratterizza il loro campo di azione, le industrie culturali e creative incontrano difficoltà nell'accesso al credito e nell'aumento della loro competitività sul mercato globale, principalmente a causa delle peculiarità dei "prodotti culturali". Tali imprese spesso non dispongono delle risorse e delle competenze necessarie a costruire partnership e reti durature ed efficaci e ad estendere la propria attività ad altri paesi, nonché a sviluppare collaborazioni con aziende attive in diversi settori produttivi. In base alla situazione sopra descritta, gli strumenti di policy dovrebbe pertanto sostenere le prime fasi della vita delle ICC, le capacità imprenditoriali delle nuove industrie culturali, lo sviluppo delle PMI culturali e creative e la capacità di internazionalizzazione delle ICC anche nella fase di avvio.

2.3 Priorità principali dove concentrare gli sforzi

Come già indicato nell'Application Form, l'Azione 2.1 (TO 3; IP 3a) include una misura per favorire la creazione di nuove imprese e lo sviluppo di quelle esistenti nei settori culturali e

creativi fornendo servizi di incubazione dedicati. Le misure mirano a sostenere le esigenze delle ICC nelle prime fasi di vita (creazione di partenariati, collaborazioni con altri settori, internazionalizzazione, capacità imprenditoriali, accesso al credito) e rappresenta un'iniziativa innovativa per la Regione Friuli Venezia Giulia.

Le azioni selezionate si concentrano più precisamente sulle esigenze delle ICC menzionate nell'Application Form, che sono state avallate anche dal gruppo degli stakeholder regionali durante le riunioni di progetto. Tali esigenze sono poi state articolate, anche in termini di proposte e possibili soluzioni, dal gruppo degli stakeholder nel corso dei diversi incontri di progetto che li hanno visti quali principali interlocutori, contribuendo in stesura della Roadmap. Il piano d'azione della Regione FVG mira quindi a creare un meccanismo per il rafforzamento delle politiche regionali per le industrie culturali e creative, come peraltro suggerito dalla Peer Review stilata dagli esperti provenienti dagli altri paesi partner. Inoltre, la necessità non solo di intercettare le risorse a disposizione, ma di massimizzare le possibili sinergie nel periodo di riferimento, ha portato a considerare quale azione prioritaria, la creazione di un cluster regionale.

Le azioni prioritarie proposte sono le seguenti:

1. Attività di coordinamento volte a creare sinergie tra i finanziamenti dell'UE e il sostegno regionale alle industrie culturali e creative
2. Creazione di un cluster delle ICC
3. Creazione di strumenti finanziari per sostenere l'accesso al credito delle ICC.

3. AZIONI PRIORITARIE

3.1 Contesto politico

Il piano d'azione mira all'impatto su:

- ☒ Programma Investimenti per la crescita e l'occupazione
- ☐ Programma di cooperazione territoriale europea
- ☐ Altro strumento regionale di policy di sviluppo

| Nome dello strumento di policy adottato: POR FESR Friuli Venezia Giulia 2014-2020 (approvato formalmente il 14 luglio 2015) - Azione 2.1: Azioni per sostenere la creazione di nuove imprese fornendo sussidi, servizi e strumenti di micro finanza

3.2 Dettagli delle azioni previste

AZIONE n. 1

Contesto (si prega di descrivere lo sviluppo del presente piano d'azione)	La roadmap della Regione Friuli Venezia Giulia, basata sull'analisi SWOT, sulle buone pratiche e sulla matrice delle barriere e soluzioni delle ICC, ha indicato come vantaggiose le azioni di coordinamento e assistenza tecnica per rafforzare il FESR, ESF URBACT, ecc. la governance e le sinergie del POR. La peer review della Regione FVG attesta: "L'implementazione di misure politiche richiederà la cooperazione tra i vari responsabili politici. Pertanto, il coordinamento e l'integrazione tra i diversi strumenti e misure di policy regionale dovrebbero essere rafforzati" ³ .
Azione	Attività di coordinamento volta a creare sinergie tra i finanziamenti dell'UE e il sostegno regionale alle industrie culturali e creative. Sarà previsto un gruppo di lavoro per coordinare le azioni e i bandi del POR durante il periodo di programmazione 2014-2020. Il gruppo di lavoro identificherà possibili sinergie, tra i POR e tra i POR e i fondi regionali. Il gruppo di lavoro promuoverà inoltre un dibattito sui progetti approvati per identificare ulteriori sinergie / capitalizzazioni con risorse regionali.
Soggetti coinvolti nell'implementazione dell'azione (descrizione ruolo)	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Incubatori regionali, Camere di Commercio
Tempistica	Entro il 2020
Costi (se pertinenti)	----
Fonti di finanziamento (se pertinenti)	Coordinamento dei bandi in uscita

³ "Esistono diverse potenziali misure d'intervento rientranti tra le politiche di sostegno alle industrie culturali e creative, sostegno all'innovazione, sostegno alla formazione e all'istruzione, riqualificazione delle città (politica urbana), promozione dell'imprenditorialità nelle zone rurali, promozione di PMI innovative (start-up), turismo, ecc. .".

AZIONE n. 2

Contesto (si prega di descrivere lo sviluppo del presente piano d'azione)	Questa azione è ispirata da alcune buone pratiche del progetto CRE:HUB, come i servizi di consultazione di RCKE (Regional Creative Economy Center) di Lubiana e "Startup Lisboa", oltre alle iniziative degli stakeholder regionali come ANICC Navarra Association for Innovation, Creativity and Culture. La Peer Review suggerisce di concentrarsi sulle competenze cruciali per i settori / sottosettori (specifici per il lavoro) così come viene proposto nella Roadmap. Inoltre, la Peer Review propone la formazione / consulenza delle ICC sui sistemi normativi e fiscali. Questa azione, oltre a tener conto delle raccomandazioni contenute nella Roadmap e nella Peer Review, prende spunto dalle iniziative degli stakeholder del progetto CRE:HUB come LACS - Lisbon Art Center and Studios. La Roadmap della Regione FVG, basata sulla matrice barriere & soluzione delle ICC, ritiene funzionale la creazione di un Centro Creativo, al fine di rafforzare la fiducia delle imprese verso le ICC. La peer review suggerisce: "Si potrebbe fare di più per aumentare la consapevolezza all'interno delle stesse ICC (artigianato) fornendo soprattutto [...] eventi come workshop per aumentare il loro potenziale creativo." La presente azione prende spunto anche dalle best practices conosciute attraverso il progetto CRE:HUB come 948 MERKATUA, la prima attività culturale e creativa della Navarra e ALT FESTIVAL a Brasov, il primo festival tecnologico in Romania, mescolando workshop, mostre, hackathon e concerti suddivisi in più giornate e diverse location. Inoltre, mentre nella Peer Review si ritrovano nelle raccomandazioni finali "[...] aumentare la consapevolezza all'interno delle ICC stesse fornendo informazioni, corsi di formazione e, soprattutto, eventi come workshop per aumentare il loro potenziale creativo.", nella Roadmap ci si è focalizzati su eventi tematici intersettoriali per rafforzare l'imprenditorialità nei confronti delle industrie culturali e creative. La Peer Review
---	--

	riconosce che mancano i percorsi e i servizi di internazionalizzazione progettati per le ICC. Le associazioni di imprese settoriali, se adeguatamente sostenute, potrebbero svolgere un ruolo rilevante a tale riguardo. Come nella Roadmap, la Peer Review raccomanda di sviluppare strumenti specifici quali il dialogo tra diversi settori industriali, le attività di scouting e l'intelligenza di mercato e la rappresentanza collettiva alle fiere internazionali. Uno degli aspetti chiave per consentire la crescita di realtà spesso molto attive e ricche di contenuti, ma non ben attrezzate per una significativa crescita nel mercato, sta infatti nel sostenere la sua apertura a un mercato estero che attraversi i confini regionali e / o nazionali.
Azione	CREAZIONE DI UN CLUSTER DELLE ICC PER: - Servizi ad hoc / Centro servizi per ICC (profit, no profit, tutti i settori economici): monitoraggio; supporto organizzativo e gestionale; consulenza sui regolamenti e sistemi fiscali; indagine sulla formazione e le esigenze professionali di corsi di formazione ad hoc; servizi condivisi (contabilità, attività burocratica, raccolta fondi, progetti UE, ecc.) - Creazione di un centro creativo che ospiti eventi dedicati e che consenta l'incontro degli stakeholder delle ICC e lo sviluppo congiunto delle attività delle industrie culturali e creative; - Eventi a tema intersettoriale (Festival, Bar-Camp, Start up Weekend, Fiere-mercato, eventi simili ad Hackathon) che riuniscono tutti gli attori reali e potenziali di una catena del valore. - Percorsi e servizi di internazionalizzazione progettati per le ICC
Soggetti coinvolti nell'implementazione dell'azione	Camere di Commercio, Incubatori regionali, Associazioni di imprese, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Fondazioni bancarie, società civile, organizzazioni, imprese culturali e creative
Tempistica	Entro il 2020

Costi (se pertinenti)	Vedasi business plan del cluster ICC in fase di definizione nell'ambito del progetto europeo CHIMERA⁴
Fonti di finanziamento (se pertinenti)	Fondi regionali, fondi dell' UE, fondi privati, sponsorizzazioni

⁴ CHIMERA è un progetto finanziato dal programma MED che si focalizza sulla creazione dei cluster culturali e creativi. La Regione FVG è Lead Partner del progetto.

AZIONE n. 3

Contesto (si prega di descrivere lo sviluppo del presente piano d'azione)	La Peer Review riconosce che l'accesso al finanziamento delle ICC in Regione FVG è limitato, come in altre regioni del resto. Gli investitori sono più interessati a determinati sottosettori delle ICC che promettono una maggiore redditività in termini di crescita del mercato e ROI (film / media, giochi, servizi creativi con una dimensione digitale o software basati su videogiochi). Altri settori delle ICC ricevono scarso sostegno strutturale tramite finanziamenti pubblici diretti (arte, moda, ecc.). Nel rafforzare le opportunità di finanziamento esistenti e nell'introdurre di nuove, le autorità regionali devono svolgere un ruolo cruciale nello stimolare gli investimenti privati e promuovere i PPP a vantaggio della natura speciale e delle esigenze delle piccole e medie imprese, in particolare attraverso sovvenzioni, meccanismi di garanzia, equità di finanziamento, crowdfunding.
Azione	Creare strumenti finanziari per sostenere l'accesso al credito delle ICC. Si può vagliare la possibilità dell'utilizzo di un fondo di garanzia, anche già esistente, con nuovi criteri di condizionalità (ad es: mix di competenze)
Soggetti coinvolti nell'implementazione dell'azione (descrizione ruolo)	Autorità regionale e nazionale di gestione dei fondi di garanzia; Camere di Commercio, Incubatori regionali, Associazioni di imprese, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Tempistica	Finanziamenti regionali in corso, bandi annuali FESR
Costi (se pertinenti)	L'ammontare del finanziamento potenzialmente richiesto dalle ICC verrà quantificato in maniera preventiva
Fonti di finanziamento (se pertinenti)	Risorse nazionali e regionali che coprono i costi relativi all'accesso ai fondi di garanzia; azione specifica nell'ambito del POR FESR e finanziamenti regionali in favore delle ICC